

IL TEMPO

Ogni giorno le stesse cose, le cose di sempre: svegliarsi, lavarsi vestirsi, mangiare, scuola, lavoro, amici, studio, tv, gruppo, riunioni... Ogni giorno la solita routine. Viviamo quell'ordinarietà dei giorni che rischia sempre di rendere pesante la nostra vita e farla diventare insipida, ma è proprio nella quotidianità che ci sono le piccole grandi occasioni. E sono tutte preziose, tutte da vivere e da sfruttare con intensità: momento per momento...

Non dobbiamo abituarci alla vita, ma riscoprirla ogni giorno come dono; come evento sempre nuovo, celebrare la vita con stupore e riconoscenza, per gustare la gioia di donarla per amore.

Il tempo stesso

Messo a dura prova anche un pragmatico convinto
fissa il mondo e perde molto tempo come me
l'evidenza degli eventi che rinneghi
favorisce il trascorrere del tempo
e il logorio che lo pervade

Dipendenza da dominio del mio tempo

Madre della mania mia di anticipare il tempo stesso
Un dolor quotidiano cambia
Cresce pari al corso del suo tempo
Proporzioni dirette o inverse
Il legame tra tempo e gioie perse
Un amor quotidiano cambia
Cresce pari al corso del suo tempo
Dubbi eterni sul diretto nesso
Tra i legami ed il tempo stesso

Messo a dura prova anche un pragmatico convinto
fissa il mondo e perde molto tempo come me

Fu mio amico e complice dei dubbi di una vita
Il tempo accondiscende e occulta ogni cosa fallita

Un dolor quotidiano cambia
Cresce pari al corso del suo tempo
Proporzioni dirette o inverse
Il legame tra tempo e gioie perse
Un amor quotidiano cambia
Cresce pari al corso del suo tempo
Dubbi eterni sul diretto nesso
Tra i legami e il tempo stesso

Pietà rubata ai miei pensieri Che il tempo scoprirà
Fantasma mio di ieri Non so convincerlo a restare

Mentre cambio qualsiasi cosa e sbaglio
Sbaglio e cambio
Cambio e sbaglio

Sbaglio e cambio
Cambio e sbaglio
Sbaglio e cambio

Un dolor quotidiano cambia
Cresce pari al corso del suo tempo
Proporzioni dirette o inverse
Il legame tra tempo e gioie perse
Un amor quotidiano cambia
Cresce pari al corso del suo tempo
Dubbi eterni sul diretto nesso
Tra i legami e il tempo stesso

Per ogni cosa c'è il suo momento, il suo tempo per ogni faccenda sotto il cielo.
C'è un tempo per nascere e un tempo per morire,
un tempo per piantare e un tempo per sradicare le piante.
Un tempo per uccidere e un tempo per guarire,
un tempo per demolire e un tempo per costruire.
Un tempo per piangere e un tempo per ridere,
un tempo per gemere e un tempo per ballare.
Un tempo per gettare sassi e un tempo per raccogliarli,
un tempo per abbracciare e un tempo per astenersi dagli abbracci.
Un tempo per cercare e un tempo per perdere,
un tempo per serbare e un tempo per buttar via.
Un tempo per stracciare e un tempo per cucire,
un tempo per tacere e un tempo per parlare.
Un tempo per amare e un tempo per odiare,
un tempo per la guerra e un tempo per la pace.
Che vantaggio ha chi si dà da fare con fatica?

E' impressionante questo passo: c'è un tempo per fare tutto. La felicità sta nel fare le cose a suo tempo. C'è un tempo per ridere e c'è un tempo per piangere: uno si mette a ridere al momento sbagliato, è fuori tempo. Se voi vedete bene tutta la nostra vita, tutto il nostro problema è stare "in tempo". Io ero musicista, lavoravo in un'orchestra, e in questa orchestra ogni tanto qualcuno sbagliava, andava fuori tempo e faceva una figuraccia. Essere a tempo: c'è un tempo per ogni cosa.

Stai facendo una cosa giusta? La stai facendo nel tempo giusto? Sei a tempo o sei fuori tempo?

E' già tempo che tu ti butti così a fondo con questo ragazzoo con questa ragazza?

E' tempo che parli o è tempo che stai zitto?

E' tempo di seminare o è tempo di sradicare?

La cosa più ridicola sono le persone fuori tempo... andare fuori tempo, non essere a tempo! Sei fuori tempo!

Pregiera del Salmo 85 a cori alterni

Signore, tu sei stato per noi un rifugio
di generazione in generazione.
Prima che nascessero i monti
e la terra e il mondo fossero generati,
da sempre e per sempre tu sei, Dio.

Tu fai ritornare l'uomo in polvere
e dici: «Ritornate, figli dell'uomo».
Ai tuoi occhi, mille anni
sono come il giorno di ieri che è passato,
come un turno di veglia nella notte.

Li annienti: li sommergi nel sonno;
sono come l'erba che germoglia al mattino:

al mattino fiorisce, germoglia,
alla sera è falciata e dissecca.

Perché siamo distrutti dalla tua ira,
siamo atterriti dal tuo furore.
Davanti a te poni le nostre colpe,
i nostri peccati occulti alla luce del tuo volto.

Tutti i nostri giorni svaniscono per la tua ira,
finiamo i nostri anni come un soffio.
Gli anni della nostra vita sono settanta,
ottanta per i più robusti,
ma quasi tutti sono fatica, dolore;
passano presto e noi ci dileguiamo.

Chi conosce l'impeto della tua ira,
tuo sdegno, con il timore a te dovuto?
Insegnaci a contare i nostri giorni
e giungeremo alla sapienza del cuore.

Volgiti, Signore; fino a quando?
Muoviti a pietà dei tuoi servi.
Saziaci al mattino con la tua grazia:
esulteremo e gioiremo per tutti i nostri giorni.

Rendici la gioia per i giorni di afflizione,
per gli anni in cui abbiamo visto la sventura.
Si manifesti ai tuoi servi la tua opera
e la tua gloria ai loro figli.
Sia su di noi la bontà del Signore, nostro Dio:
rafforza per noi l'opera delle nostre mani,
l'opera delle nostre mani rafforza.

"Insegnaci a contare i nostri giorni e giungeremo alla sapienza del cuore."

La sapienza del cuore: cioè essere saggi. Avere una sapienza di testa, quella conta poco, ma sapienza del cuore, sapienza profonda, vera, quella che sono allo stesso livello quelli che hanno studiato e quelli che non hanno studiato. La sapienza quella vera, saper vivere. Sapienza: scienza della vita, scienza del cuore.

Come si raggiunge questa sapienza? Se Dio ti insegna a contare i tuoi giorni.

Vediamo un pò, contiamo i nostri giorni. Che vorrà dire, contare i nostri giorni? Voi quanti giorni avete? Quanti giorni abbiamo noi per sicuri? Sai quanti giorni hai? Uno! Uno solo!

Nessuno di noi è sicuro di essere vivo domani. Allora il Salmo dice: "Insegnaci a contare i nostri giorni...", cioè insegnaci che c'abbiamo un solo giorno, "...e giungeremo alla sapienza del cuore."

Tu quanti giorni hai? Uno! Per quanto mi risulta, uno!

Quanto tempo hai per amare? Oggi! Se non lo fai oggi, non mi dire che lo farai domani.

Quanto tempo hai per convertirti? Oggi!!! Se non lo fai oggi, io non so se lo farai domani. Oggi! Un solo giorno!

Sapete quando l'uomo si sveglia? Quando scopre di avere un solo giorno da vivere.

Ma quanto pensi di vivere? Io vivo adesso, sono qui! Sto calato nella realtà? Vivo oggi? Entro nell'oggi? Quanti tempi hai per vivere? Oggi! Domani non esiste! Ieri è passato! E' già passato! Finito!

Il tempo... una cosa molto seria! Oggi! Tutta la Scrittura vuole insegnare alle persone a vivere oggi! Qui!

In questo punto! Adesso! Dove sto!

LA VITA è ADESSO DI C. BAGLIONI

la vita è adesso
nel vecchio albergo della terra
e ognuno in una stanza
e in una storia
di mattini più leggeri
e cieli smarginati di speranza
e di silenzi da ascoltare
e ti sorprenderai a cantare
ma non sai perché

la vita è adesso
nei pomeriggi appena freschi
che ti viene sonno
e le campane girano le nuvole
e piove sui capelli
e sopra i tavolini dei caffè all'aperto
e ti domandi certo
chi sei tu
sei tu che spingi avanti il

cuore ed il lavoro duro
di essere uomo e non sapere
cosa sarà il futuro
sei tu nel tempo che ci fa più grandi
e soli in mezzo al mondo
con l'ansia di cercare insieme
un bene più profondo
e un altro che ti dia respiro
e che si curvi verso te
con un'attesa di volersi di più
e non capir cos'è
e tu che mi ricambi gli occhi
in questo istante immenso
sopra il rumore della gente
dimmi se questo ha un senso
la vita è adesso
nell'aria tenera di un dopocena
e musici di bambini
contro i vetri
e i prati che si lisciano come gattini
e stelle che si appicciano ai lampioni

milioni
mentre ti chiederai
dove sei tu
sei tu che porterai il tuo amore
per cento e mille strade
perché non c'è mai fine al viaggio
anche se un sogno cade
sei tu che hai un vento nuovo tra le braccia
mentre mi vieni incontro
e imparerai che per morire
ti basterà un tramonto
in una gioia che fa male di più
della malinconia
ed in qualunque sera ti troverai
non ti buttare via
e non lasciare andare un giorno
per ritrovar te stesso
figli di un cielo così bello
perché la vita è adesso
è adesso
è adesso

Preghiera finale

Signore, non ho tempo...

Sono uscito, Signore, fuori tutti andavano venivano camminavano correvano.

Correvano le bici, le macchine, i camion, la strada, la città, tutti...

Arrivederci...scusi...non ho tempo.

Non posso attendere, ripasserò...non ho tempo.

Termino questa lettera perché non ho tempo.

Avrei voluto aiutarti...ma non ho tempo.

Non posso accettare perché non ho tempo.

Non posso riflettere, leggere non ho tempo.

Vorrei pregare, ma non ho tempo.

Tu comprendi, Signore, vero?... non abbiamo tempo.

Il bambino gioca: non ha tempo subito...più tardi...

Lo scolaro deve fare i compiti: non ha tempo...più tardi...

Lo studente ha un sacco di lavoro: non ha tempo...più tardi...

Il giovane ha gli allenamenti da fare: non ha tempo...più tardi...

Lo sposo novello ha la casa da arredare: non ha tempo...più tardi...

Il padre di famiglia ha i bambini: non ha tempo...più tardi...

I nonni hanno i nipotini...non hanno tempo...più tardi...

Sono malati! Hanno le loro cure: non hanno tempo...più tardi...

Sono moribondi, non hanno...

Troppo tardi! Non hanno più tempo!

Signore, tu che sei fuori del tempo sorridi nel vederci lottare col tempo.

Tu sai quello che fai e non ti sbagli quando distribuisi il tempo agli uomini.

Stasera ti chiedo di fare coscientemente

nel tempo che tu mi dai, quello che tu vuoi che io faccia.

Il quotidiano nel "quotidiano"

Il De Mauro dice che il "quotidiano" è un giornale che viene pubblicato ogni giorno.

Già ... ogni giorno ... tutti i giorni.



Quante cose succedono *ogni giorno* ...

Quante cose brutte, che a volte preferiremmo non sapere ...

Quante cose piacevoli, che ci strappano un sorriso anche se non le viviamo in prima persona ...

Quante cose complicate, che ci sembrano sempre troppo lontane da noi ...

Giornale alla mano, proviamo a vedere in un giorno ordinario quanta quotidianità c'è nel mondo.

Apriamolo ... giriamo le pagine ... attraversiamolo tutto, dall'inizio alla fine ... torniamo indietro, se è necessario ...



ü Quali sensazioni provi alla lettura delle notizie?

ü *Prova a individuare con precisione le tue sensazioni.*

Quali notizie ti creano fastidio, quali tristezza, quali gioia, quali orgoglio ...?

ü *C'è un tempo per ... e un tempo per ...*

Quali notizie sono riconducibili ai tempi che abbiamo ascoltato nella lettura del Qoèlet?

ü *E ora una domanda da un milione di euro ...*

“Quale vantaggio ha chi si da' da fare con fatica?”

Il Qohelet

Sono convinto che uno dei passatempi preferiti degli uomini sia quello di ingannare se stessi con discorsi illusori. Perciò, sgombriamo il campo dalle illusioni.

Non prendiamoci in giro, noi non siamo anzitutto dei mistici, dei credenti, poeti, teologi, filosofi o pensatori. Siamo anzitutto i nostri piccoli e ripetuti atti quotidiani, i nostri materiali, pratici riti giornalieri: la sveglia, il treno, la strada verso la scuola, le lezioni, le macchinette automatiche del caffè, gli amici, una risata, il pranzo consumato di fretta, i pomeriggi passati tra Msn, You Tube e i libri, la Tv, qualche nota nell'I-Pod. Bene. Non fingiamo: Dio, se c'è, non lo vediamo. Io vedo Dio? No. Tu l'hai mai visto? No. Tutt'al più abbiamo la testimonianza di altri uomini; ecco ciò che vediamo: uomini, solo uomini, solo il nostro mondo. Questa è davvero l'unica certezza. Il resto è ciò che è "certo" per noi, perchè abbiamo scelto di crederci. Punto.

Credo che la maggior parte di noi possano ripetere le parole di Ivan Benassi in Radiofreccia: "oggi ho avuto una discussione con un mio amico...lui è uno di quelli bravi, bravo a credere a quello in cui gli dicono di credere. Lui dice che se uno non crede in certe cose, uno non crede in niente. Beh no, non è vero. Anch'io credo. Credo nelle rovesciate di Bonimba e nei riff di Keith Richards, credo al doppio suono di campanello del padrone di casa che vuole l'affitto ogni primo del mese, credo che ognuno di noi si meriterebbe di avere un padre e una madre che siano decenti con lui almeno fino a che non si sta in piedi...credo che non sia tutto qua, però prima di credere in qualcos'altro bisogna fare i conti con quello che c'è qua e allora mi sa che crederò prima o poi in qualche Dio...credo che c'ho un buco grosso dentro, ma anche che il rock and roll, qualche amichetta, il calcio, le scemenze con gli amici, ogni tanto questo buco te lo riempiono...credo che non è giusto giudicare la vita degli altri, perchè comunque non puoi sapere proprio nulla della vita degli altri". Quanti ragazzini che affollano i nostri incontri, le nostre parrocchie, i nostri campi, potrebbero ripetere, magari modificandole un pò, queste parole. Credono anzitutto in Dio? Nella Chiesa? Negli angeli? Nella presenza reale di Gesù Cristo nell'Eucaristia? Nei percorsi formativi?

Nella transustanziazione? Mmm, suppongo di no. Credono anzitutto in quei quattro o cinque amici del sabato sera, che una volta usciti di casa, sono la loro famiglia...credono che se il prof. non gli dimostra un pò di stima e non la smette di fargli capire con ogni gesto "tu non vali molto" difficilmente faranno un compito decente...credono che la ragazza carina del banco accanto sia una cosa importante, anche solo per conoscere la tenerezza, anche solo per dire di averne una...credono che l'educatore e il parroco siano gente di cui ci si possa fidare anche se non li capisce sempre appieno...avvertono il futuro come una promessa...ma anche come una minaccia...vogliono credere che un senso esista, ma spesso si sentono soli, e poichè nemmeno noi gliene offriamo uno convincente, si bombardano i timpani con musica che spesso è solo rumore. E i giorni si ripetono uguali...i compiti, le interrogazioni, l'incontro di Ac, il calcetto, la palestra: a che serve tutto ciò? Per costruire cosa? Per andare dove? Ma l'amore sarà poi eterno? E l'amicizia? Come crederci ancora dopo che il mio migliore amico mi ha mentito così? E perchè dopo una festa sono lieto di esserci stato ma malinconico perchè è finita? E l'incessante domanda che ogni mio atto ripete "mi vuoi bene?" perchè ritorna sempre? Di cosa ho paura?

Certo, non tutti i ragazzi prendono contatto con queste dimensioni. Ma per quelli che lo fanno? (e non sono pochi...)E per quelli (quasi tutti) che lo faranno? Volenti o nolenti, con tutto questo dobbiamo farci i conti, con "l'equilibrio sopra la follia" come cantava Vasco Rossi dobbiamo parlarci. Affinché il Vangelo non sia lettera morta, occorre ascoltare anche il Qohelet. Prima di credere in qualcos'altro, bisogna fare i conti con quello che c'è qua.

Testo canzone "Who wants to live forever" dei Queen

There's no time for us
There's no place for us
What is this thing that builds our
dreams, yet slips away from us

Who wants to live forever
Who wants to live forever ?

Oh ooo oh
There's no chance for us
It's all decided for us
This world has only one sweet
moment set aside for us

Who wants to live forever
Who wants to live forever
Ooh
Who dares to love forever
Oh oo woh, when love must die

But touch my tears with your lips
Touch my world with your fingertips
And we can have forever
And we can love forever
Forever is our today

Who wants to live forever
Who wants to live forever
Forever is our today
Who waits forever anyway?

Non c'è tempo per noi,
Non c'è spazio per noi
Cos'è che costruisce i nostri sogni,
eppure ora scorre via
Chi vuol vivere per sempre, Chi vuol
vivere per sempre?

Non abbiamo scelta, Il nostro destino è
già stato deciso
Questo mondo ha un solo dolce
momento messo da parte per noi
Chi vuol vivere per sempre, Chi vuol
vivere per sempre?
Chi desidera amare per
sempre?...Quando l'amore deve morire

Ma tocca le mie lacrime con le tue
labbra, Tocca il mio mondo con la punta
delle tue dita
E potremo avere per sempre, E potremo
amare per sempre
L' eternità è il nostro presente

Chi vuol vivere per sempre, Chi vuol
vivere per sempre?
L' eternità è il nostro presente...Ma chi
aspetta in eterno?

Pensa alla tua settimana tipo: quante cose fai...decine di impegni...ti fermi mai a pensarne il senso?
Su cosa poggia "il mondo" in cui vivi (l'insieme delle relazioni, dei luoghi che frequenti etc.)? La
vita: uno spazio da riempire con la maggior quantità di piacere possibile? Ti sei mai fermato a
riflettere sul fatto che i tempi di piacere nella vita sono brevi e fuggono presto? E qual è, se fuggono
presto, il loro senso? Se ha senso solo "cogliere l'attimo" che ora 'è e domani non ci sarà...allora
cosa sono l'amore eterno, l'amicizia di una vita, l'eternità...belle parole soltanto?

Sei davanti al monitor del tuo computer. Prova a scrivere una pagina del tuo blog di msn in cui fai
tue le riflessioni precedenti e le domande sopra poste e le applichi alla tua vita. Cosa scriveresti?
Quali pensieri verrebbero fuori?